



TERRE a LEVANTE

Via F. Bottazzi, 6 - 73030 - DISO (LE) - C.F. 92013730756 - P.I. 03593870755 - Tel/Fax 0836/507966 -
www.unionecomuniandranodisospongano.it - affarigenerali@unionecomuniandranodisospongano.it - pec:unioneandranospongano@sicurezza postale.it

Decreto nr. 1 del 29/01/2024
INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE PRO TEMPORE
QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (LEGGE 190/2012)
E PER LA TRASPARENZA (ART.43 DEL D.LGS. 33/2013)

IL PRESIDENTE

RICHIAMATI:

- l'art. 50, comma 10, del decreto legislativo 18/8/2000 n. 267 (TUEL) e smi che conferisce al sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi e di definizione degli incarichi dirigenziali;
- la legge sulle "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" 6/11/2012 n. 190 e smi;

PREMESSO CHE:

- l'art. 1 comma 7 della legge 6/11/2012 n. 190 e smi (come rinnovata dal d.lgs. 97/2016) stabilisce che l'organo di indirizzo debba individuare, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- la norma prosegue specificando che, negli enti locali, come RPCT sia designato, di norma, il segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione;
- il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge i compiti seguenti:
 1. elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
 2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
 3. comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
 4. propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
 5. definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
 6. individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
 7. d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale";

8. riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
9. entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
10. trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
11. segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
12. indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
13. segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
14. quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
15. quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013);
16. quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);
17. al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato, da ultimo, dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n.97;

PRESO ATTO, in particolare, che, ai sensi del novellato art. 43 del citato D.Lgs. 33/2013: *"all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione(OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. [...] I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto"*;

CONSIDERATO pertanto che, tra gli obblighi inerenti pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni come disposti dal D.Lgs. 33/2013 e gli obblighi relativi alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità di cui alla legge 190/2012, esiste una stretta connessione, che comporta la necessità di un coordinamento della programmazione e delle azioni attuate, al fine di garantire coerenza nell'attività di adempimento e controllo;

RICHIAMATA la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale viene precisato che: “la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi *naturalmente integrativa* della competenza generale del Segretario Comunale che, secondo l’articolo 97 del TUEL, svolge *compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell’ente in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti*”;

RICHIAMATA la Deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (Civ. n.15/2013) con la quale viene individuato nel Sindaco, quale Organo di indirizzo politico amministrativo, il soggetto titolare del potere di nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione salvo che il singolo Comune, nell’esercizio della propria autonomia normativa ed organizzativa, non riconosca alla giunta o al Consiglio una diversa funzione;

CONSIDERATO che l’art. 97, comma 4 lett. d), del TUEL prevede che il segretario svolga ogni funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;

RITENUTO, pertanto, in osservanza, della legge 190/2012 e s.m.i., di conferire al segretario generale *pro-tempore* le funzioni di RPCT;

VISTO il Decreto del Presidente nr. 4 del 21/12/2023 con il quale nominava la Dr.ssa Maria Chiara Sanfrancesco, Segretario Comunale di Andrano, quale Segretario dell’Unione dei Comuni di Andrano, Diso, Spongano, Castro con decorrenza dalla data della firma e sino alla scadenza del sottoscritto Presidente, fatte salve ulteriori e/o diverse determinazioni in merito;

VISTA, peraltro, la deliberazione del Consiglio dell’Unione nr.9 del 06/12/2023 con cui si è approvata la nuova denominazione dell’Unione in “Unione dei Comuni TERRE A LEVANTE” con il nuovo stemma;

tutto ciò richiamato e premesso, il Presidente

DECRETA

1. di individuare il Segretario Generale pro tempore quale responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi e per gli effetti dell’art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012 n. 190, e quale Responsabile della Trasparenza, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall’art. 43 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33, di questo ente;
2. di dare atto che la nomina di cui al presente provvedimento ha decorrenza immediata;
3. di comunicare copia del presente all’Autorità nazionale anticorruzione;
4. di disporre la pubblicazione all’Albo Pretorio on line per 15 giorni e sul sito istituzionale dell’ Ente, nell’apposita sezione di “Amministrazione Trasparente.”

Diso, 29/01/2024

 Il Presidente
Salvatore Coluccia

